

# Poesie

Autor(en): **Tuena, Roberto**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **33 (1964)**

Heft 1

PDF erstellt am: **21.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-26530>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

ROBERTO TUENA

## Poesie

### RICORDO DI CARNEVALE

*Li ho visti ripassare  
sotto l'argento lunare  
vestiti d'arlecchino  
col fare di zingari,  
baldanzosi e un po' melanconici.*

*Erano loro  
i ragazzi dei bei tempi passati  
che girovagavano nella notte stellata  
di un dì lontano di fine febbraio  
ed io stavo rannicchiato  
nell'ombra  
(quasi avessi paura).*

*Li ho visti ripassare  
(forse per l'ultima volta)  
spensierati e giovani  
ma ormai così antichi.*

### POESIE DI ROBERTO TUENA.

Pubblichiamo in questo fascicolo alcuni tentativi poetici del poschiavino Roberto Tuena. L'autore è nato all'Annunziata di Poschiavo nel 1942. Dopo le scuole elementari e secondarie nel suo borgo ha seguito corsi per la lingua tedesca e per il commercio nella Svizzera tedesca. Lavora da tre anni come impiegato d'ufficio in aziende commerciali, attualmente a Renens presso Losanna. Dice: « Ho cominciato a scrivere poesie nel gennaio 1960 a Bad Ragaz per passatempo, in una sera tetra e piena di solitudine. D'allora non ho più smesso e ho sempre cercato di migliorare non solo la poesia per se stessa, ma anche me stesso per mezzo della poesia ». « ... è il miglior modo che ho trovato per comunicare con gli altri e anche con me stesso ».

Non gridiamo alla scoperta di un nuovo poeta: Roberto Tuena sa che ha ancora molto da migliorare, che deve specialmente liberarsi da troppi riecheggiamenti che egli forse nemmeno avverte. Gli auguriamo forte costanza e coraggio verso se stesso e verso la poesia.

## LA NOTTE

*Un faro illuminò  
l'asfalto sgretolato.  
Il gufo respirò soddisfatto  
e il leprotto rivoltò  
le pupille ormai opache.*

*S'accese ansioso  
un lume alla finestra  
si spense il faro.  
Tacque l'asfalto  
e il gufo volò via  
nell'oscurità.*

*Solo il vento  
rifece invano le onde  
che la scogliera  
ama disfare.*

## CUCULO DI MAGGIO

*Ed è ancora il richiamo  
del cuculo di maggio  
lassù tra boschi e rovi.  
Il vento cerca pace  
e voraci di teneri carezze  
e dolci sussurri  
le ombre.*

*Che vuoi nostalgico amico?  
Perché mi chiami nella penombra  
quando tutto tace?*

*Solo i morti  
si trovano a colloquio  
a invocare pietà alle ombre  
riaccese dall'argento lunare.*

## VALLE DEL VENTO

*Mi giunge quel tuo odore acre  
di sudore,  
me lo porta il tuo vento  
che ti è così caro;  
mi risveglia la luna d'agosto  
e mi riporta a te  
a sognare con la mia gente  
le ombre gigantesche  
la sera, quando il crepuscolo  
ti avvolge.*

*E ti sogno sempre,  
Valle di vento.*

## OSSESSIONE

*Alzami o vento  
al di sopra delle nubi  
dove regna il nulla,  
tu che alimenti  
il fuoco divampante;  
o sperdimi nei tuoi  
vortici impetuosi  
dove turbini impazzito,  
tu che spegni  
la fiammella tremante.*

## FORESTIERO

*Lo vidi laggiù  
guardare l'onda  
sotto un cielo che non era suo.  
Lo sentii parlare  
una lingua straniera;  
anche il suo sorriso  
era velato.  
Solo la nostalgia  
che gli batteva nel cuore  
era sua.*

## ANNIVERSARIO 21° compleanno

*Ti ringrazio Signore  
d'avermi amato;  
d'avermi cullato la sera  
quand'ero solo fra gente ignota.*

*Io tremo alla vita:  
ognuno vacilla  
e ignaro può cadere:  
Ti ho amato la sera  
nel vuoto  
Ti ho battuto  
all'alba col spuntar del sole;  
perdono Ti chiedo o Signore.*

*Non lasciarmi o Signore  
se questo mio sangue di giovane  
sfocia  
in un cuore di carne.*

## VALLE STRANIERA

*Ed è un'altra sera  
che brucia:  
più non giuoca la penombra  
giù sul selciato. Passano  
i fari dorati,  
così lunghi,  
anch'essi stranieri;  
grida una chitarra,  
come un lamento  
urla una voce  
dietro la vetrata azzurra.  
Piange il vento  
portandosi lontano  
questa sera non mia.*



Soglio — Balcone tra vette e cielo